

RASSEGNA STAMPA

del

05/10/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 04-10-2011 al 05-10-2011

05-10-2011 Il Centro san salvo, incendi triplicati il bilancio della protezione civile	1
05-10-2011 Corriere Adriatico L'anziano ritrovato vivo Mobilitato tutto il paese	2
04-10-2011 Corriere di Arezzo Nasce nuovo gruppo di salvataggio.	3
04-10-2011 Eco del Molise.com Gioventù in movimento - Volontari che cambiano il mondo	4
05-10-2011 Gazzetta di Reggio casalgrande, il volontariato va a scuola	5
04-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile Frosinone, scossa 2.4 nessun danno	6
04-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile Chi valuta, chi decide e chi giudica: a Roma il convegno ProCiv	7
04-10-2011 Il Messaggero (Abruzzo) Una relazione di trenta pagine che esamina le quattordici emergenze legate al processo di ri...	8
04-10-2011 Il Messaggero (Abruzzo) L'AQUILA - Una relazione di trenta pagine che esamina le quattordici emergenze legate al proces...	10
04-10-2011 Il Messaggero (Abruzzo) Ammontano a oltre 250 mila euro i danni provocati dagli atti vandalici compiuti in una notte di mesi...	11
04-10-2011 Il Messaggero (Ancona) Al Ghattarello sarà eseguito un ulteriore sopralluogo il 15 ottobre dopo quello dei mesi scorsi...	12
04-10-2011 Il Messaggero (Frosinone) Una scossa di terremoto di magnitudo 2.4 è stata avvertita ieri pomeriggio alle 17.14 nel Frusi...	13
04-10-2011 Il Messaggero (Latina) È stata completata domenica scorsa nei boschi che circondano Priverno, la bonifica dei rifiuti ...	14
05-10-2011 La Nazione (La Spezia) Scatta l'allarme rosso per i fungaioli Cinque dispersi nei boschi in 4 giorni	15
05-10-2011 La Nazione (Massa - Carrara) Effettuati in piazza oltre trecento screening gratuiti in poche ore	16
05-10-2011 La Nazione (Massa - Carrara) Allarme disperso Ma era nel bosco a fare legna in solitudine	17
05-10-2011 Il Resto del Carlino (Ferrara) CENTO PROTEZIONE CIVILE, INCONTRI DI AVVIAMENTO	18
04-10-2011 Il Tempo Online Case a rischio crollo. Comune condannato	19
05-10-2011 Il Tempo Online «Il solito teatrino sul capro espiatorio»	21
05-10-2011 Il Tempo Online A L'Aquila i terremotati si fanno la lista	23
05-10-2011 Il Tempo Online Dopo il terremoto anziani più soli	25
05-10-2011 Il Tempo Online La «via crucis» dei vigili del fuoco per chiedere aumento di organico e pagamento degli straordinari	26
05-10-2011 Il Tempo Online L'Aquila resta con il fiato sospeso	27

05-10-2011 Il Tirreno	
monitoraggio per verificare come vengono spesi i soldi	29
05-10-2011 Il Tirreno	
quando il soccorso agli altri diventa uno stile di vita	30
05-10-2011 Il Tirreno	
dopo le polemiche sul lutto negato il sindaco non va alla fiaccolata - mar.lar.	31

san salvo, incendi triplicati il bilancio della protezione civile

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 05/10/2011

Indietro

- *Chieti*

San Salvo, incendi triplicati il bilancio della protezione civile

SAN SALVO. È stata ribattezzata «l'estate rovente». E non solo per la colonnina di mercurio. La stagione estiva appena conclusa è stata la stagione degli incendi dolosi. Centinaia gli interventi dei vigili del fuoco. Al loro fianco sovente si sono schierate squadre di volontari.

«I servizi di avvistamento degli incendi boschivi a settembre sono triplicati rispetto all'anno precedente: sono almeno tre al giorno, decine i roghi domati», è il bilancio della protezione civile Arcobaleno. Due gli episodi più drammatici a ridosso della Trignina: il 18 settembre i piromani hanno appiccato il fuoco contemporaneamente in tre punti diversi della vallata e qualche giorno dopo la scena si è ripetuta fra Lentella e Tufillo.

«Per riuscire a fornire un contributo sempre più valido i volontari nei prossimi giorni cominceranno nuovi corsi di formazione», fa sapere l'associazione. In programma anche l'acquisto di un fuoristrada pick-up, che in inverno sarà utilizzato per le emergenze provocate dal maltempo e in estate, con l'applicazione di un modulo antincendio, risulterà utilissimo nello spegnimento degli incendi boschivi. (p.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'anziano ritrovato vivo Mobilitato tutto il paese

Il Corriere Adriatico

Corriere Adriatico

""

Data: 05/10/2011

Indietro

L'anziano ritrovato vivo Mobilitato tutto il paese

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Rosora E' una storia per fortuna a lieto fine. La scomparsa di Adriano Gasparini, 77 anni, nelle campagne attorno al suo podere aveva tenuto tutti col fiato sospeso. Per fortuna, l'anziano è stato ritrovato sabato mattina intorno alle 8 dai vigili del fuoco. Con l'aiuto di alcuni volontari del paese intervenuti per dare una mano nelle ricerche, è stato trasportato a spalla fuori da quel canale dove era finito, intrappolato nei rovi e dove aveva dormito alla diaccio. Trasportato in ospedale sembra stia meglio. Ha il cuore forte e a parte le contusioni, guarirà in cinque giorni. Ieri pomeriggio è stato dimesso ed è tornato a casa dalla moglie, dalla figlia e dal genero.

“Ora sta bene, anche se è ancora sotto choc e in stato confusionale”, dicono la figlia Elena e suo marito Enrico Coppa (geometra del Comune di Castelplanio). “Eravamo terribilmente in ansia quando non lo abbiamo visto rientrare. Diceva che sarebbe andato vicino casa a far legna prima di pranzo. Adriano conosce benissimo la zona delle campagne di via Pratelli, non si sarebbe mai perso. Invece, a causa di uno dei vuoti mentali di cui soffre da qualche tempo, dopo aver camminato per neanche un chilometro ha perso la strada di casa, non ricordando nemmeno da quale direzione provenisse. Ha vagato nella macchia, finchè non è caduto nel canale, restando imprigionato tra i rovi”. Ora Adriano non ricorda. Non sa come ci sia finito in quel canale, ma sa di aver sentito le voci che lo chiamavano e il motore dell'elicottero dei carabinieri che lo cercava. “Desideriamo ringraziare di cuore i carabinieri di Castelplanio e Staffolo; i vigili del fuoco di Jesi, le unità cinofile della protezione civile con i volontari di Rosora e Castelplanio, quanti, amici e semplici conoscenti, si sono fatti in quattro per cercarlo”.

Nasce nuovo gruppo di salvataggio.

Portale CORRIERE DI AREZZO

Corriere di Arezzo

""

Data: 04/10/2011

[Indietro](#)

Nasce nuovo gruppo di salvataggio.

Lo scorso week end in Casentino si è tenuta un'esercitazione di questi soccorritori. Volontari speciali della Croce Rossa operano sui dirupi.

POPPI04.10.2011

[indietro](#)**Maggiori soccorsi** *La squadra della Croce Rossa è capace di operare anche in dirupi e pareti rocciose*

Quest'anno il Comitato di Bibbiena della Croce Rossa vanta nel suo organico anche una squadra SMTS (soccorsi, mezzi e tecniche speciali), composta da quattro volontari. La squadra realizza una delle quattro attività di soccorso speciale della Cri, insieme al soccorso su piste, all'unità cinofila (presente ad Arezzo) e all'OPSA per il salvataggio in acqua (presente anche a Bibbiena con tre volontari). Per accedere al corso per SMTS i volontari della Cri devono essere molto preparati ed avere già una buona formazione alle spalle. Inoltre, è necessario avere non solo conoscenze teoriche, ma anche capacità pratiche, dal momento che i volontari devono essere in grado di calarsi da verticalità alte anche 30m e di trasportare grossi pesi per molto tempo. Le squadre SMTS possono infatti intervenire per soccorrere un disperso in fondo a un precipizio o per evacuare una scuola di più piani. Con il corso per SMTS i volontari acquisiscono le competenze necessarie per svolgere in sicurezza servizi di soccorso in situazioni estreme, sempre in collaborazione con i Vigili del Fuoco e il Cai. Vista l'importanza delle attrezzature (corde, connettori, discensori, ecc.) per queste attività le squadre hanno un responsabile tecnico, Jody Alessandrini Grilli lo è per Bibbiena, per controllare che le attrezzature rispettino le norme di sicurezza, non siano adoperate per usi impropri, siano conservate nel modo giusto e non siano scadute. Inoltre, i volontari hanno a disposizione un camion 4x4 per spostare grandi volumi, una jeep e comunque tutti i mezzi a disposizione della CRI che potrebbero rendersi necessari per un intervento. Ben 16 sono i volontari che hanno preso il brevetto quest'anno in provincia di Arezzo, tra cui due donne. Oltre a Bibbiena, gli altri volontari sono ad Arezzo e uno a Monte San Savino. Proprio lo scorso week-end due squadre SMTS con l'unità cinofila, truccatori e simulatori del gruppo provinciale e un'ambulanza con a bordo tre volontari sono state impegnate in un'esercitazione presso Badia Prataglia. Si tratta della prima attività di ricerca e soccorso di dispersi in provincia di Arezzo, resa possibile grazie alla collaborazione del Comune di Poppi, dell'ente Parco, della Comunità Montana del Casentino e del Corpo Forestale dello Stato. Il Comitato di Bibbiena annovera nel suo organico anche tre delegati provinciali, che coordinano i rispettivi volontari della provincia: Alessandro Giovannini per le attività SMTS, Maurizio Norcini per le attività OPSA e Stefania Pierazzuoli per il gruppo dei Simulatori e Truccatori. Oltre alla presenza fondamentale dei volontari, nei prossimi mesi il Comitato avrà a disposizione un gruppo elettrogeno da 100kw e una nuova ambulanza

Valentina Giovannini

Gioventù in movimento - Volontari che cambiano il mondo

Gioventù in movimento Volontari che cambiano il mondo

Eco del Molise.com

""

Data: **04/10/2011**

[Indietro](#)

Gioventù in movimento - Volontari che cambiano il mondo

ISERNIA - S'è tenuta, nella sala riunioni del Comune di Isernia, la conferenza stampa di presentazione del progetto Gioventù in movimento - Volontari che cambiano il mondo, ideato dal Ministero della Gioventù e dall'Agenzia Nazionale Giovani in occasione dell'Anno Europeo del Volontariato. L'assessore comunale Antonio Scuncio e l'assessore provinciale Domenico Izzi hanno illustrato i dettagli della manifestazione che prevede l'arrivo ad Isernia, martedì 4 ottobre, d'un truck del Ministero e dell'ANG utilizzato come "luogo" per scambiare esperienze fra i giovani e promuovere la loro partecipazione volontaria alla vita delle comunità. Il truck resterà ad Isernia per l'intera giornata e gestirà autonomi spazi per il confronto, l'animazione, il dibattito, la musica e l'informazione giovanile. Presente alla conferenza stampa anche l'architetto Roberto Bucci che, in tema con l'Anno Europeo del Volontariato, ha parlato dell'importante esperienza del gruppo comunale volontari di protezione civile.

01 / 10 / 2011

casalgrande, il volontariato va a scuola

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **05/10/2011**

Indietro

- *Provincia*

Casalgrande, il Volontariato va a scuola

CASALGRANDE Due appuntamenti per trasmettere il valore della gratuità. Li hanno organizzati le associazioni del volontariato di Casalgrande. «Ringrazio la professoressa Fiorella Magnani dell'Istituto comprensivo, suor Maria Domenica direttrice dell'Istituto Santa Dorotea e il dottor Giuliano Romoli direttore dell'Istituto Vladimiro Spallanzani di Sant'Antonino dichiara l'assessore al Volontariato Marco Cassinadri Abbiamo coinvolto oltre 50 classi e 1.200 ragazzi». Gli Alpini e le Guardie ecologiche volontarie hanno incontrato le elementari Santa Dorotea. Avis, Auser e Caritas di Sant'Antonino hanno coinvolto elementari e medie dello Spallanzani. La Cri ha proposto lezioni di primo soccorso alle elementari di Salvaterra. Alle medie di Casalgrande l'associazione Jaima Sahrawi ha raccontato la storia del popolo saharawi; Farsi Prossimo ha presentato le problematiche degli anziani, mentre Help for Children ha informato sui problemi dei bambini della Bielorussia, a causa di Chernobyl. Alle elementari di Casalgrande Jaima Sahrawi e le associazioni Lascia un segno e Caritas hanno presentato una favola. Ema ha proposto lezioni di pronto soccorso alle elementari di Sant'Antonino.

Frosinone, scossa 2.4 nessun danno

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Frosinone, scossa 2.4 nessun danno"

Data: **04/10/2011**

[Indietro](#)

Frosinone, scossa 2.4 nessun danno

Una scossa sismica è stata registrata alle 17.14 di ieri nel frusinate. Non risultano danni a cose o persone

Martedì 4 Ottobre 2011 - Dal territorio -

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.4 e' stata avvertita alle 17.14 di ieri nel Frusinate. Il sisma si è verificato tra i comuni di Alatri, Fumone e Ferentino. Dalle prime verifiche svolte dalla Protezione civile non si segnalano danni a cose o persone. Negli ultimi giorni in provincia di Frosinone si sono verificate altre scosse di lieve entità.

Red.

Chi valuta, chi decide e chi giudica: a Roma il convegno ProCiv

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Chi valuta, chi decide e chi giudica: a Roma il convegno ProCiv"

Data: **05/10/2011**

[Indietro](#)

Chi valuta, chi decide e chi giudica: a Roma il convegno ProCiv

Si è appena concluso a Roma il convegno, organizzato dal Dipartimento della Protezione Civile e dalla Fondazione Cima, dedicato alla responsabilità penale di chi si trova a decidere in caso di emergenza, al ruolo dei magistrati e di chi deve informare i cittadini sui rischi

Martedì 4 Ottobre 2011 - Attualità -

Si è appena concluso, presso la Biblioteca Nazionale di Roma, il convegno "Chi valuta, chi decide, chi giudica. Protezione civile e responsabilità nella società del rischio", organizzato dal Dipartimento della Protezione Civile in collaborazione con la Fondazione Cima. La giornata è stata dedicata ai rischi e alle responsabilità, al ruolo degli operatori della protezione civile, che si trovano a decidere, e dei magistrati, che invece giudicano ex post. Il tema, decisamente di attualità, porta inevitabilmente a pensare al processo alla Commissione Grandi Rischi in corso in queste settimane. Come ha spiegato il Capo del Dipartimento Franco Gabrielli nel suo intervento introduttivo, la giornata di oggi è nata dalla "constatazione che una parte importante e difficile del lavoro svolto dalla Protezione Civile, quella relativa alla previsione degli eventi catastrofici e alle possibili misure di prevenzione dei disastri, non viene letta e capita con consenso unanime da diversi soggetti, tutti coinvolti in una pluralità di funzioni e ruoli nelle dinamiche generate da una catastrofe naturale". Da qui, la scelta di invitare a questa giornata di studi diverse e variegate personalità, tra cui magistrati, procuratori, professori di diritto, ma anche dirigenti del Dipartimento e dell'ARPA, scienziati ed esperti di informazione e comunicazione. Tutti concordi nel ritenere necessario condividere e conoscere le differenti pratiche e i criteri che guidano il lavoro da un lato degli operatori della protezione civile, dall'altro dei giudici.

Tema centrale della giornata, la costante ricerca di colpe - o di capri espiatori - nei comportamenti di chi si trova a gestire una calamità naturale o antropica, "allargando l'area di indagine anche alla fase di previsione e di gestione informativa della previsione" - ha messo in evidenza Gabrielli. Inoltre, mentre da un lato "non cresce la disponibilità a considerare il rischio esistente come una dimensione che è indispensabile affrontare" - ha aggiunto il Capo Dipartimento - "è aumentata a dismisura la domanda sociale di sicurezza. Il cittadino è diventato 'consumatore' di sicurezza, percepita come un servizio che gli è dovuto a prescindere dai suoi comportamenti e dalle conseguenze delle sue scelte".

In due sessioni, la prima dedicata principalmente alla responsabilità penale e la seconda alla comunicazione dei rischi e al diritto all'informazione, la giornata ha permesso di affrontare il concetto di prevedibilità dei rischi e delle catastrofi, sottolineando in diverse occasioni come il sapere scientifico non sia certo, e quello fondamentale di prevenzione, su cui è necessario investire affinché si esca dalla logica dell'emergenza.

Tra le due sessioni, è stata inaugurata, sempre presso la Biblioteca Nazionale di Roma, la mostra Terremoti d'Italia, che rimarrà aperta al pubblico fino al 14 ottobre. Attraverso foto, storie, documenti e strumenti, la mostra racconta cos'è il rischio sismico e ripercorre alcuni dei terremoti più devastanti che hanno colpito il nostro Paese. Al termine del percorso della mostra è stata inoltre installata la "Piattaforma sismica", uno strumento in grado di simulare gli effetti di un terremoto, facendo vivere a chi la prova le sensazioni di una scossa percepita in strada, poi al quinto piano di un palazzo ed infine all'interno di un edificio costruito utilizzando gli isolatori sismici.

Seguiranno foto e approfondimenti sulla giornata.

Elisabetta Bosi

Una relazione di trenta pagine che esamina le quattordici emergenze legate al processo di ri...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 04/10/2011

Indietro

Martedì 04 Ottobre 2011

Chiudi

di STEFANO DASCOLI

Una relazione di trenta pagine che esamina le quattordici emergenze legate al processo di ricostruzione e chiede con forza modifiche normative e procedurali per semplificare l'iter e avviare i lavori. L'ha elaborata un gruppo composto da tecnici del Comune e da un lungo elenco di personalità di spicco a livello nazionale: esperti strutturisti, socio-economisti, urbanisti, architetti, docenti universitari. Il documento, finora tenuto in grande riserbo, è stato consegnato dal sindaco Massimo Cialente nelle mani di Gianni Letta ed è già stato sottoposto alla Protezione civile e al gruppo di giuristi che supporta la struttura commissariale. È destinato a far discutere perché smonta alcuni concetti cardine della gestione della ricostruzione e necessariamente avvia una contrattazione tra le parti (Comune, Governo, struttura commissariale) che si annuncia molto aspra.

La prima parte del documento è dedicata alla questione delle questioni, quella che ha già prodotto polemiche in quantità: il piano di ricostruzione del centro storico. Gli esperti chiariscono, ancora una volta, che «nella legislazione statale» in materia di urbanistica «non esiste la figura del piano di ricostruzione, ma solo quella del piano regolatore generale». Per cui la legge sul terremoto (la 77 del 2009) «riconde l'attività di ricostruzione socioeconomica del centro storica alla redazione di atti programmatori di sviluppo del territorio che solo in determinati casi legati alla forte compromissione degli immobili danneggiati possono rendere necessaria la variazione del piano regolatore». È per questo che si rende necessario, dicono gli esperti, «rendere più flessibile l'attuale disciplina» modificando il decreto numero 3 di Chiodi, quello che subordina al piano di ricostruzione qualunque intervento edilizio. Modifiche che consentirebbero al Comune di procedere immediatamente all'attuazione degli interventi laddove «conformi agli strumenti urbanistici ed edilizi vigenti». Nella relazione, inoltre, si smentisce che l'adozione del piano di ricostruzione sia di competenza esclusiva del sindaco: «Gli atti di pianificazione redatti dalla Giunta devono passare al vaglio del Consiglio comunale disattendendo la semplificazione prevista dall'ordinanza 3833 del 2009».

La seconda parte del corposo documento, invece, smonta il sistema di attribuzione dei contributi e sottolinea «l'assenza della specifica ordinanza per l'avvio della ricostruzione pesante nei centri storici prevista dall'ordinanza 3790». Viene contestato, in particolare, il collegamento tra esiti di agibilità e contributi, un sistema «applicabile solo alla ricostruzione leggera». Questo perché all'interno degli aggregati nei centri storici sono presenti esiti differenti tra un immobile e l'altro. «Sono numerosi i casi - è scritto nella relazione - che evidenziano come l'associazione tra rilievo del danno ed esito di agibilità non sempre risponde alla realtà. Sono numerosi i casi di edifici danneggiati in modo lieve dichiarati inagibili». Differenze di valutazione che complicano e non poco la redazione dei progetti e il calcolo dei fondi necessari. La proposta, dunque, è quella di «attuare un sistema di determinazione del contributo attraverso il livello di danno, la tipologia e le carenze costruttive come è avvenuto in Umbria, Marche e Molise». Viene chiesto, inoltre, di considerare edifici di pregio storico (e dunque oggetto di maggiorazioni dei contributi) tutti quelli «di epoca di costruzione antecedente a 70 anni» per evitare le ulteriori lungaggini previste dall'insediamento di una commissione che dovrebbe valutare caso per caso le istanze.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Una relazione di trenta pagine che esamina le quattordici emergenze legate al processo di ri...

L'AQUILA - Una relazione di trenta pagine che esamina le quattordici emergenze legate al proces...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **04/10/2011**

[Indietro](#)

Martedì 04 Ottobre 2011

[Chiudi](#)

L'AQUILA - Una relazione di trenta pagine che esamina le quattordici emergenze legate al processo di ricostruzione e chiede con forza modifiche normative e procedurali per semplificare l'iter e avviare i lavori. L'ha elaborata un gruppo composto da tecnici del Comune e da un lungo elenco di personalità di spicco a livello nazionale: esperti strutturisti, socio-economisti, urbanisti, architetti, docenti universitari. Il documento, finora tenuto in grande riserbo, è stato consegnato dal sindaco Massimo Cialente nelle mani di Gianni Letta ed è già stato sottoposto alla Protezione civile e al gruppo di giuristi che supporta la struttura commissariale. È destinato a far discutere perché smonta alcuni concetti cardine della gestione della ricostruzione e necessariamente avvia una contrattazione tra le parti (Comune, Governo, struttura commissariale) che si annuncia molto aspra e destinata a far discutere.

Dascoli a pag. 31

Ammontano a oltre 250 mila euro i danni provocati dagli atti vandalici compiuti in una notte di mesi...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 04/10/2011

[Indietro](#)**Martedì 04 Ottobre 2011**[Chiudi](#)

Ammontano a oltre 250 mila euro i danni provocati dagli atti vandalici compiuti in una notte di mesi fa alla scuola elementare Cesarii di via Paolucci in zona Villa Comunale. Chiusa a seguito del terremoto dell'Aquila, i lavori di messa in sicurezza sismica e ristrutturazione nella scuola più grande della città sono già ripartiti con un progetto da 500 mila euro eseguito dall'impresa Ulrico De Cesare & Figli. Ma è soprattutto la condizione della palestra, andata quasi del tutto distrutta dalle fiamme che ignoti vi appiccarono, a preoccupare l'amministrazione comunale.

«La gente deve sapere e vedere come l'hanno ridotta», dicono in Comune che per rimetterla a posto dovrà affrontare una ulteriore notevole spesa, rispetto ai 500 mila euro già in cassa. Nella palestra era stato accumulato il 70 per cento del materiale dell'intera scuola, quando questa venne chiusa in conseguenza del sisma del 2009, vale a dire: banchi, suppellettili, libri, documenti importanti, mobilio vario; insomma, la storia dell'istituto. Tutto in fumo o rovinato, distrutto per sempre. Oltre il danno, la beffa, dicono in Comune, perché quando la scuola Cesarii sarà riaperta e fruibile in sicurezza da alunni e docenti - cosa prevista per fine gennaio-febbraio 2012 - l'istituzione non potrà disporre della palestra annessa.

A.C.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Ghettaello sarà eseguito un ulteriore sopralluogo il 15 ottobre dopo quello dei mesi scorsi...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: 04/10/2011

[Indietro](#)**Martedì 04 Ottobre 2011**[Chiudi](#)

Al Ghettaello sarà eseguito un ulteriore sopralluogo il 15 ottobre dopo quello dei mesi scorsi. «L'Ufficio tecnico - si legge in una nota dell'assessore ai lavori pubblici Pasquini - ha già eseguito nell'anno in corso un sopralluogo nell'area in oggetto, senza rilevare peraltro problemi di particolare gravità. Di tale verifica l'Ufficio ha riferito con una lettera l'11 marzo, inviandola anche all'Ufficio della Protezione Civile della Provincia. Il geologo Cardellini provvederà ad eseguire un nuovo sopralluogo sabato 15 ottobre per incontrare e ascoltare i cittadini». Quanto alla proposta del consigliere Bastianelli di coinvolgere i delegati del Forum mondiale sulle Frane in programma a Roma, il Comune la ritiene «improponibile, i geologi del Comune sono professionalmente adeguati a tali verifiche e all'altezza degli esperti del congresso mondiale, tanto da relazionare agli stessi tavoli».

l0Á

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.4 è stata avvertita ieri pomeriggio alle 17.14 nel Frusini...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: **04/10/2011**

Indietro

Martedì 04 Ottobre 2011

Chiudi

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.4 è stata avvertita ieri pomeriggio alle 17.14 nel Frusinate. Anche questa volta l'epicentro è stato registrato in quella che i tecnici dell'Istituto di geofisica definiscono Valle Latina ed è stato distintamente avvertito nei comuni di Alatri, Fumone e Ferentino. Dalle prime verifiche svolte dalla protezione civile non si segnalano danni a cose o persone. E' la terza scossa negli ultimi giorni nella stessa zona, mentre tra sabato e domenica la terra aveva tremato per tre volte nel cassinato, ma con scosse di minore intensità (tra i 2 e i 2.4 gradi della scala Richter). Tra Ferentino e Alatri il 28 settembre (alle 12.37, magnitudo 2), il 29 settembre (alle 10.36, magnitudo 2.5) e ieri alle 17 e 14. Ma ci sono state anche altre scosse avvertite però solo dagli strumenti dell'Istituto di geofisica e vulcanologia. A Ferentino l'amministrazione comunale ha comunicato che questa mattina verificherà nuovamente la situazione degli edifici pubblici a cominciare dalle scuole.

RIPRODUZIONE RISERVATA

È stata completata domenica scorsa nei boschi che circondano Priverno, la bonifica dei rifiuti ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: 04/10/2011

Indietro

Martedì 04 Ottobre 2011

Chiudi

È stata completata domenica scorsa nei boschi che circondano Priverno, la bonifica dei rifiuti ingombranti ed altri materiali ritenuti pericolosi, che erano stati abbandonati in località San Martino, La Pingolozza, La Ripa, Boschetto, San Davino, Pruneto di Ceriara.

Tonnellate di materiale è stato raccolto con particolare cura e attenzione da parte dell'associazione dei cacciatori locali appartenenti all'Azienda faunistica venatoria presieduta da Gianni Di Legge, dalla Protezione civile, dall'Associazione dei carabinieri in congedo, con l'aiuto di alcuni volontari. E' stato poi trasferito negli appositi container verso le discariche autorizzate della Regione.

L'iniziativa è stata possibile grazie ad un modesto ma pur importante finanziamento (30 mila euro) fatto arrivare, su proposta dell'onorevole Fiorella Rubino Ceccacci, dalla Comunità economica europea. A guidare gli operatori nelle operazioni di sgombero del territorio boscoso che circonda la cittadina lepina è stata anche una mappatura eseguita di volta in volta dalla Forestale che ha ravvisato il pericolo di inquinamento delle falde acquifere e del sottobosco. Soddisfatto al termine della raccolta il sindaco Macci ha annunciato che «d'ora in poi si lotterà contro i deturpatori dell'ambiente. Per evitare il ripetersi del danneggiamento dei boschi, verranno utilizzate anche le telecamere che sorveglieranno i luoghi più a rischio».

Sa.Pa.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Scatta l'allarme rosso per i fungaioli Cinque dispersi nei boschi in 4 giorni**Nazione, La (La Spezia)**

"Scatta l'allarme rosso per i fungaioli Cinque dispersi nei boschi in 4 giorni"

Data: **05/10/2011**

[Indietro](#)

LUNIGIANA pag. 15

Scatta l'allarme rosso per i fungaioli Cinque dispersi nei boschi in 4 giorni PONTREMOLI MOBILITATI SOCCORSO ALPINO E VOLONTARI

EMERGENZA Una squadra del soccorso Alpino impegnata nella ricerca di un disperso in montagna (foto d'archivio) E' DI NUOVO emergenza per i fungaioli dispersi nei boschi della Lunigiana. L'allarme è scattato due volte ieri. Nella zona tra Pontremoli e lo zerasco una donna si è persa ieri pomeriggio ma è riuscita a ritrovare la strada di casa prima che i soccorritori, già mobilitati, la ritrovassero. Un giovane finito per sbaglio in un canalone e rimasto bloccato ha dovuto essere recuperato dalla squadra del soccorso alpino al Passo dei Due Santi. Nella stessa zona si erano svolte altre ricerche nel week-end per tre giovani fungaioli bresciani persi nei boschi. Scattato l'allarme i carabinieri avevano contattato la squadra della protezione civile FiSerCb di Pontremoli arrivata sul posto con il golden retriever Dik, specializzato nella ricerca delle persone, e il suo conduttore Walter Maraffetti. Mobilitati anche il soccorso alpino emiliano e i vigili del fuoco di Borgotaro che prima del buio sono riusciti ad intercettare i tre giovani e guidarli sino al piazzale del Passo. Il soccorso alpino lancia un appello ai fungaioli perché seguano le regole di sicurezza e non si avventurino in luoghi che non conoscono. Image: 20111005/foto/5933.jpg

Effettuati in piazza oltre trecento screening gratuiti in poche ore**Nazione, La (Massa - Carrara)**

"Effettuati in piazza oltre trecento screening gratuiti in poche ore"

Data: **05/10/2011**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Effettuati in piazza oltre trecento screening gratuiti in poche ore IL CASO SUCCESSO DELL'INIZIATIVA DELLA MISERICORDIA. «UN ESEMPIO PER RIDURRE LE LISTE D'ATTESA ALL'ASL»

MASSA OLTRE trecento prestazioni sanitarie nel giro di poche ore: cittadini in coda davanti alle postazioni che la Protezione civile della Misericordia di Massa ha organizzato in viale Chiesa, in occasione della festa del patrono San Francesco. «Già dalle 8 e mezza la gente era in fila ha spiegato Pietro Mascolo, responsabile protezione civile della Misericordia di Massa. Non ci si aspettava un afflusso così massiccio». Lo screening gratuito, senza lista d'attesa, ha richiamato moltissima gente. «Questa è la dimostrazione di un bisogno ha aggiunto Mascolo, soprattutto per le fasce più deboli». In campo, specialisti pubblici dell'area Toscana (Franco Vannucci, Gino Volpi, Massimo Manetti), che hanno prestato il loro encomiabile servizio mentre la farmacia Barletta si occupava dei prelievi di sangue. SONO stati eseguiti 94 ecocolor Doppler con un sofisticato strumento messo a disposizione dalla Toshiba, 62 ecg, 65 prelievi e oltre una cinquantina di test allergologici. L'iniziativa è stata apprezzata tanto che il consigliere comunale, Stefano Benedetti, sollecitato da alcuni cittadini, invita la Misericordia a riproporla, allargandola in uno spazio idoneo. «Il direttore generale dell'Asl, dottoressa De Lauretis osserva Benedetti dovrebbe prendere esempio dall'associazione Misericordia, che ha dimostrato molta efficienza mettendo in campo una iniziativa di prevenzione con strumenti e apparecchiature all'avanguardia. Bisogna considerare che proprio in questi giorni la Regione Toscana ha aumentato i prezzi dell'energia del 20%, per cui nella nostra provincia i tempi d'attesa per controlli all'Asl saranno destinati ad allungarsi». Angela M. Fruzzetti

Allarme disperso Ma era nel bosco a fare legna in solitudine**Nazione, La (Massa - Carrara)***"Allarme disperso Ma era nel bosco a fare legna in solitudine"*Data: **05/10/2011**

Indietro

CRONACA CARRARA pag. 8

Allarme disperso Ma era nel bosco a fare legna in solitudine A BERGIOLA

PAURA nei boschi sopra Bergiola. Ieri pomeriggio gli uomini del soccorso alpino sono entrati in azione nella frazione montana per cercare D.P., scomparso da casa nelle prime ore del mattino senza informare i familiari su dove stesse andando. L'uomo è stato ritrovato dalla squadra del soccorso alpino poco dopo le 17 e a questi ha spiegato con estrema tranquillità di non aver bisogno di aiuto, ma di essere andato a fare legna e di aver perso il senso del tempo.

CENTO PROTEZIONE CIVILE, INCONTRI DI AVVIAMENTO**Resto del Carlino, Il (Ferrara)***"CENTO PROTEZIONE CIVILE, INCONTRI DI AVVIAMENTO"*Data: **05/10/2011**

Indietro

VETRINA CENTO pag. 15

CENTO PROTEZIONE CIVILE, INCONTRI DI AVVIAMENTO Al via questa sera alle 21 gli incontri alla sede della Protezione civile - gruppo ANA di Cento in via dei Tigli. Si tratta di serate di avviamento alla Protezione civile, con l'intento di chiarire l'attività che svolge l'associazione, come diventare volontari e rispondere alle curiosità.

Case a rischio crollo. Comune condannato

Il Tempo - Roma -

Tempo Online, Il*"Case a rischio crollo. Comune condannato"*Data: **04/10/2011**

Indietro

04/10/2011, 05:30

Case a rischio crollo. Comune condannato

I danni ai palazzi di via Volusia creati dai lavori sul Gra decisi dall'amministrazione. Adesso gli inquilini chiederanno il risarcimento. I cittadini non metteranno in sicurezza gli edifici.

Home Roma prec succ

Contenuti correlati Roma, stella a cinque punte sulla statua di Wojtyla Voto di sfiducia al ministro Romano: è bagarre in aula Vota il gol più bello di Francesco Totti Roma-Udinese 2-1 (2000-2001) Vota il gol più bello di Francesco Totti Roma-Parma 2-2 (1997-1998) Con la Roma il vero esame del tecnico La Padania? Fu inventata dai romani

La mannaia del Tar si abbatte su Roma Capitale. I giudici amministrativi hanno emesso una dura sentenza contro il Campidoglio, ritenendolo responsabile dello stato di inagibilità di alcuni edifici che si trovano sulla Cassia. Non solo. La seconda sezione del Tar, presieduta da Luigi Tosti, il 30 settembre ha depositato una sentenza con la quale difende i cittadini che abitavano in via Volusia, a ridosso del Grande Raccordo Anulare, dove parte della collina ha franato, danneggiando i palazzi che si trovano sulla strada, tanto da costringere i cittadini a dover vivere lontano dalle loro abitazione. Ma non finisce qui. Il Tribunale di via Flaminia ha inoltre stabilito che non dovranno essere i proprietari degli stabili a rischio collasso in via Volusia a dover compiere opere di messa in sicurezza proprio perché a causare lo stato di rischio sono stati i lavori commissionati dalla stessa amministrazione capitolina che ha appaltato i lavori all'Anas. Si tratta di una vicenda che inizia nel momento in cui prende il via il cantiere per l'ampliamento del Gra, consistente nell'adeguamento a tre corsie della sede stradale che ha portato anche ai lavori nella galleria. Nella sentenza, emessa in seguito al ricorso presentato da tre abitanti, rappresentati dagli avvocati Rina Izzo e Francesco Maria Graziano, i giudici ritengono responsabili dell'inagibilità degli immobili Roma Capitale e non, quindi, i proprietari dei palazzi che, secondo una serie di perizie, possono crollare da un momento all'altro. Il Tar ha infatti annullato la determinazione dirigenziale numero 74 del 3 agosto 2010 emessa dal Dipartimento IX Politiche di attuazione degli strumenti urbanistici, con la quale l'amministrazione aveva «ordinato» di effettuare lavori di messa in sicurezza, di nominare un tecnico che doveva accertare le cause del dissesto e individuare i provvedimenti da attuare al fine della salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata. Il tutto a spese dei proprietari degli edifici dichiarati inagibili dai vigili del fuoco e dalla Protezione civile nel maggio 2010. I cittadini «hanno dovuto aderire allo sgombero degli immobili in quanto divenuti inabitabili in seguito ai lavori svolti sotto la gestione dell'Anas per l'ampliamento della sede stradale del Gra», scrivono i giudici nella sentenza di otto pagine. Per il Tar, infatti, gli abitanti non hanno eseguito «attività costruttive o interventi di altra natura sugli immobili per effetto dei quali sono divenuti inagibili le abitazioni, ma al contrario, i presupposti per lo sgombero sono imputabili ai lavori di ampliamento del Raccordo», spiega il Tribunale, per il quale i residenti di via Volusia 77 e 87 sono «vittime dello svolgimento dei lavori commissionati dal Comune di Roma e gestiti dall'Anas». Del dissesto geologico, per il Tar, è responsabile chi ha realizzato «le opere di ampliamento, chi le ha gestite e prima ancora chi le ha commissionate». Per il collegio i proprietari non potevano intervenire materialmente «su immobili dei quali non hanno più la disponibilità, essendo stati sgomberati per mano pubblica».

E anche perché, come spiegato dal tecnico nominato dai cittadini, il dissesto degli edifici è «solidamente legato al dissesto del versante e quindi i singoli proprietari degli edifici e dei giardini non possono mettere in atto alcun singolo

Case a rischio crollo. Comune condannato

efficace intervento di messa in sicurezza e nemmeno possono andare a porre in essere interventi di sostegno ai piedi del versante, su altre opere e terreno di proprietà dell'Anas spa». Insomma, da soli gli abitanti, per i giudici, non possono compiere, anche se lo volessero, alcun intervento per cercare di tornare in possesso delle loro abitazioni. I cittadini, infatti, da mesi vivono in altri alloggi a loro spese e in alcuni casi hanno trovato una sistemazione molto lontano dal luogo di lavoro. I giudici amministrativi hanno quindi deciso di condannare Roma Capitale al pagamento delle spese di giudizio in favore dei residenti, che hanno liquidato in seimila euro, duemila per ogni condomino che aveva presentato ricorso contro la determinazione dirigenziale. Nelle otto pagine di sentenza il Tribunale ha anche fatto riferimento al procedimento penale (aperto a piazzale Clodio dal pubblico ministero Maria Bice Barborini che ha iscritto sul registro degli indagati dieci persone) che ha portato il gip ad accogliere la richiesta del magistrato di sequestrare i cantieri sul Raccordo, provvedimento preso il 15 giugno del 2010, confermato dal Riesame e divenuto definitivo per assenza del ricorso in Cassazione. «Il dissesto dell'area è dovuto ai lavori in corso - è riportato dai giudici - circostanza indubitabile che discende dal fatto che il traliccio (alto 25 metri dove transita corrente elettrica ad altissima tensione, pari a 150.000 volts), a causa del processo franoso in atto per i lavori di scavo e scalzamento del terreno, provoca un concreto pericolo di crollo degli edifici a seguito di continui smottamenti di terreno, verso la sede stradale del Raccordo». «Siamo soddisfatti della sentenza del Tar - affermano gli avvocati Rina Izzo e Francesco Maria Graziano - i giudici hanno preso una posizione chiara, liberando i cittadini dal dover mettere in sicurezza l'intero fronte collinare e gli stabili. Ora i nostri clienti chiederanno a Roma Capitale il risarcimento del danno». Già lo scorso novembre i residenti di via Volusia avevano definito la determinazione dirigenziale «ingiusta, illogica, irrazionale e inottemperabile», anche in considerazione del fatto che nel sottosuolo c'era una frattura «che fende l'intera collina, con un'estensione di circa 200 metri e che passa al di sotto degli immobili».

«Il solito teatrino sul capro espiatorio»

Il Tempo - Politica -

Tempo Online, Il

"«Il solito teatrino sul capro espiatorio»"

Data: 05/10/2011

Indietro

05/10/2011, 05:30

Franco Gabrielli L'ex prefetto dell'Aquila

«Il solito teatrino sul capro espiatorio»

Polemica Per il capo della Protezione civile non c'è responsabilità e la magistratura esagera

«Serve maggiore responsabilità».

Home Politica prec succ

Contenuti correlati Caprotti lascia la presidenza Esselunga Il circo nella crisi Usa «Non c'è alcun ostracismo politico sull'installazione dei gazebo: è il solito vittimismo». C'è l'imprenditore di Gela al quale il papà è morto di crepacuore per colpa dell'ansia generata dai «caproni», ci sono quelli che i «caproni» li hanno subiti e poi hanno deciso di dire basta. Travaglio come Tonino: "Pronti a sparare" Napolitano: "La Costituzione va amata e rispettata"

La tragedia di Barletta smuove le coscienze. Pone interrogativi. Suscita dibattito. Eppure, mentre la società civile, i sindacati e la politica urlano allo scandalo, il capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, richiama tutti alla responsabilità. Parla con il cuore ma, al tempo stesso, non lesina critiche: «Oggi, come al solito, piangiamo altre vittime» ma fino a ieri «nessuno sapeva, nessuno vedeva». «Quante altre situazioni di questo tipo ci sono in Italia? Edifici pericolanti, frane imminenti, territori sconvolcati». È per questo che se si vogliono evitare altri disastri - prosegue Gabrielli - «c'è una sola alternativa che si chiama responsabilità. Di tutti. Che è un procedimento inverso alla ricerca di una responsabilità generalizzata perché in un sistema complesso come il nostro la responsabilità comincia dai proprietari, da chi è tenuto al controllo del territorio». Parole dure quelle di Gabrielli, dettate dal timore che anche in questa occasione, come già successo nel passato «non è difficile prevedere che apparecchieranno il solito teatrino, la solita stantia sceneggiatura, per certi versi oltraggiante per chi non c'è più, nella quale tutti parleranno di responsabilità che, quanto più saranno generiche, meglio sarà perché poi alla fine "tutti responsabili, nessun responsabile"». E, proprio su questi argomenti, il Capo della Protezione civile aveva parlato, anche ieri mattina nel corso della giornata di studio voluta dal Dipartimento intitolata *Protezione civile e responsabilità nella società del rischio. Chi valuta, chi decide, chi giudica*. Un lungo intervento che ha permesso a Gabrielli di spiegare la difficoltà che chi opera nel settore si trova ad affrontare ogni giorno sottolineando, soprattutto come negli ultimi anni, dopo disastri e tragedie, si è messa in moto una «significativa crescita degli atti della magistratura» per rispondere «all'altrettanto evidente crescita della domanda sociale di capri espiatori». Gabrielli non nomina mai il processo a L'Aquila nei confronti della commissione grandi rischi, in cui sono imputati alcuni dirigenti ed ex dirigenti della Protezione civile, oltre che ai più grandi esperti italiani di terremoti. Né parla dell'inchiesta sul G8 in cui è stato rinviato a giudizio l'ex capo Dipartimento Guido Bertolaso. Ma è evidente che il riferimento è a queste due situazioni. «Si è messa in moto una significativa crescita degli atti della magistratura - ripete - che interviene dopo un disastro mobilitandosi alla ricerca di colpe nei comportamenti degli attori implicati nella gestione della catastrofe, allargando l'area di indagine anche alla fase di previsione e di «gestione informativa della previsione» sia all'interno del sistema di protezione civile sia nei confronti della popolazione interessata». Così facendo si corre però un altro rischio: «La possibilità, la probabilità che chi elabora previsioni su fenomeni naturali ed eventi potenzialmente catastrofici all'interno del sistema della protezione civile - dice infatti Gabrielli - possa essere chiamato a rispondere del proprio operato non solo nei termini e con i parametri tecnici di questa professione ma anche secondo i criteri di colpevolezza, giuridicamente intesa, rappresenta una dimensione nuova, non conosciuta e valutata ed anche per questo

«Il solito teatrino sul capro espiatorio»

portatrice di ansie, timori, incertezze comportamentali». Una situazione che nasce, secondo il capo del Dipartimento, anche dal fatto che il cittadino è diventato ormai un «consumatore della sicurezza», che viene percepita «come un servizio che gli è dovuto a prescindere dai suoi comportamenti e dalle conseguenze delle scelte da lui adottate». E questo fa sì che la Protezione Civile venga vista come responsabile della sicurezza dei cittadini di tutta Italia, «anche di chi ha costruito casa sulle pendici del Vesuvio o attorno ai Campi Flegrei, di chi abita case costruite in aree a rischio alluvione o frana, di chi abita edifici costruiti senza criteri specifici in zone sismiche». Non solo, continua Gabrielli, «nel meccanismo della delega che mi deresponsabilizza c'è un meccanismo di accrescimento delle aspettative: se io sono incerto e insicuro questi limiti non li ammetto in capo a coloro ai quali ho delegato la protezione della mia sicurezza. Per costoro l'incertezza non è ammessa, "loro" devono sapere, saper prevedere, saper prevenire, saper gestire. Se non sono protetto e garantito, ho diritto ad essere rimborsato dei danni, fisici e morali, che ho subito, a prescindere dalle scelte che ho compiuto e dal ruolo che posso aver avuto nell'accrescere i medesimi danni». Lo stesso Gabrielli attacca anche quella che definisce la società della comunicazione: «Oggi si cerca meno un'informazione esaustiva e molto di più fonti che diano ragione al fruitore e che siano sulla sua stessa lunghezza d'onda. La domanda che sembra crescere senza controllo è una domanda di semplificazione, non di miglioramento della capacità di comprensione: la comunicazione si rivolge più alla pancia dei suoi utenti che alla loro testa, mira a suscitare emozioni più che a diffondere conoscenza». La stessa informazione sulle vicende giudiziarie tende a concentrarsi alla fase dell'istruttoria dei procedimenti, per poi disinteressarsi quasi completamente dei seguiti processuali, dando vita ad una nuova sorta di manifestazione del diritto che si esercita tramite i processi mediatici, in grado di arrivare a conclusione molto più velocemente e con incisività decisamente superiore a quella dei procedimenti che si svolgono nelle aule di giustizia».

A L'Aquila i terremotati si fanno la lista

Il Tempo - Politica -

Tempo Online, Il

"A L'Aquila i terremotati si fanno la lista"

Data: **05/10/2011**

Indietro

05/10/2011, 05:30

Voto Nel capoluogo abruzzese Pdl e Pd e Terzo Polo non hanno sciolto le riserve. Si pensa alle primarie

A L'Aquila i terremotati si fanno la lista

Vittorini è il candidato sindaco alle Comunali del 2012 con il simbolo "L'Aquila che vogliamo"

Giorgio Alessandri

L'AQUILA Quelle del 2012 per la città dell'Aquila non saranno elezioni amministrative come le altre.

Home Politica prec succ

Contenuti correlati Scoppia il "caso Brozzi". Lista Polverini in crisi L'Aquila: un pareggio tra i fischi La Finanza denuncia noto oculista cassinate Fondi non ha alternative All'Aquila urge far punti È morto nella notte tra sabato e domenica a Roma Corrado Guerzoni, giornalista, storica voce radiofonica, che fu capo ufficio stampa di Aldo Moro. La Lista Polverini si dimezza Blitz per "cacciare" Brozzi

Il terremoto del 2009 ha rappresentato uno spartiacque con il passato, anche con quello politico e amministrativo della città: il sindaco che verrà non avrà un compito facile. Sarà il sindaco "della ricostruzione", che dovrà coordinare il processo di rinascita di una comunità sotto il profilo sociale ed economico, oltre che urbanistico. Tanto nel centrodestra quanto nel centrosinistra si cincischia, non c'è ancora una visione strategica sui programmi e sugli uomini e le donne da candidare. Una realtà che stride con quella di una città che vuole recuperare la sua identità, con cittadini e movimenti che spingono per conquistare un ruolo da protagonisti nel processo di rivitalizzazione di un'area collassata sotto la furia del sisma. In tanti si sentono di voler fornire un contributo: con questo spirito già dal luglio scorso è stata presentata la lista civica "L'Aquila che vogliamo". Si è presentata alla città con un candidato sindaco che è già scattato dai blocchi di partenza in vista delle elezioni di primavera. Il competitor scelto è Vincenzo Vittorini, già presidente dell'associazione "309 martiri del terremoto", che riunisce i parenti delle vittime del sisma e della "Fondazione 6 aprile per la vita". Due esperienze da cui si è autosospeso per evitare qualsiasi tipo di speculazione o strumentalizzazione che vedano mescolate politica e i morti del terremoto. Vittorini, medico, che in quella tragica notte perse moglie e figlia, su questo punto è chiarissimo. «La lista sarà formata da professionisti, giovani, e persone che vogliono lavorare per ricostruire L'Aquila meglio di come era prima. Al di là delle esperienze personali». Cardine del programma elettorale sarà una ricostruzione «sicura al cento per cento. Solo con una città completamente sicura si potrà progettare qualsiasi tipo di iniziativa per la ripresa economica, sociale e turistica. I problemi sono tanti: per questo siamo partiti in anticipo. Per studiare ciò che c'è da fare e ascoltare le persone e confrontarci su un programma chiaro e snello, per farci trovare pronti da subito e, qualora i cittadini ci accordassero la fiducia che speriamo, iniziare a lavorare dal giorno dopo le elezioni». In passato nel capoluogo abruzzese non c'è mai stata troppa gloria per chi ha promosso una lista civica; "Lcv" sfida anche la cabala da questo punto di vista e quasi sicuramente, in caso di ballottaggio tra centrodestra e centrosinistra, non vi sarà alcun tipo di apparentamento. «La nostra lista civica si pone oltre gli schemi e le logiche di partito che, di fatto, da 30 mesi stanno bloccando una ricostruzione che i cittadini, invece, vogliono fortemente che inizi al più presto - spiega Vittorini. Con tutto quello che è successo è arrivato il momento di dire basta alle contrapposizioni tra guelfi e ghibellini». In città si fa un gran parlare di primarie e candidati in casa Pdl e Pd, il Terzo polo dovrà verificare se gli assetti attuali potranno essere confermati anche in campagna elettorale, i partiti della sinistra ancora non si organizzano; solo l'Idv ha proposto un

A L'Aquila i terremotati si fanno la lista

candidato, che ancora non ha accettato ufficialmente. La città non aspetta, e non è esclusa la nascita di altre liste civiche.

Dopo il terremoto anziani più soli

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il

"Dopo il terremoto anziani più soli"

Data: **05/10/2011**

[Indietro](#)

05/10/2011, 05:30

Notizie - Abruzzo

Disagio socialeIl problema affrontato nel corso di un convegno

Dopo il terremoto anziani più soli

Il sisma ha sconvolto molte delle abitudini di vita dei pensionati

«I nostri anziani, dal 6 aprile 2009, sono più fragili e soli.

[Home](#) [Abruzzo](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati BOLOGNA Via Bisoli, favorito Ballardini

«No. Corsa per le uscite di anzianità nei ministeri Quest'oggi anche in Molise la solidarietà scende in piazza con

«L'Orchidea Unicef: cogli l'occasione, salva la vita ai bambini». Assistenza agli anziani Parte la sperimentazione

Napolitano: la Carta va amata e consolidata Post-terremoto Riaprono i cantieri

Lo sono perché hanno perso un'identità costruita in anni di sacrifici e rinunce. Il sisma ha cambiato il volto, non solo geografico, ma sociale ed economico dell'Aquila e del suo comprensorio. Ancora oggi, seppure è passato del tempo, le ferite per quanto accaduto restano aperte: il terremoto non ha portato via solo vite umane. Ha sconvolto e modificato radicalmente le nostre abitudini, privando moltissimi aquilani di una vita sociale e delle piccole consuetudini che, nei meno giovani, si fanno più marcate». È quanto affermato dal segretario generale Fnp-Cisl L'Aquila-Sulmona, Rodolfo Fabi, nel corso dell'assemblea organizzativa territoriale dell'organizzazione sindacale che si è svolta all'Aquila. L'incontro, dal tema "Per un futuro migliore", ha visto la partecipazione del segretario nazionale della Fnp-Cisl, Arnaldo Chianese, del segretario generale Cisl Abruzzo, Maurizio Spina e del segretario regionale, Gianfranco Giorgi. Fabi, nella sua relazione ha sottolineato «i numerosi problemi che affliggono gli anziani aquilani: la mancanza di punti di aggregazione, la solitudine, i servizi sanitari, che dopo il sisma sono venuti in parte a mancare. Raggiungere il più vicino distretto sanitario - ha sottolineato il segretario Fnp-Cisl - o lo stesso ospedale San Salvatore per un esame diagnostico o una visita specialistica è, oggi, più difficile di un tempo. Siamo consapevoli della necessità di contenere, soprattutto in Abruzzo, la spesa sanitaria, ma ciò non può avvenire sulla pelle dei cittadini meno abbienti. Il dialogo delle istituzioni con le organizzazioni sindacali, soprattutto in questo settore, appare fondamentale per costruire un progetto credibile e convincente, che serva a ridare vigore alla sanità pubblica aquilana e abruzzese. Recuperare risorse significa abolire gli sprechi e i privilegi per dirottare le somme necessarie sui servizi agli utenti». La Fnp-Cisl ha, infine, espresso la volontà di attivare una serie di servizi e sportelli di consulenza in favore della comunità locale. Al momento l'unico vero punto di riferimento per molti anziani aquilani sono le parrocchie e le attività sociali realizzate all'interno delle comunità.

La «via crucis» dei vigili del fuoco per chiedere aumento di organico e pagamento degli straordinari

Il Tempo - Lazio nord -

Tempo Online, Il

"La «via crucis» dei vigili del fuoco per chiedere aumento di organico e pagamento degli straordinari"

Data: **05/10/2011**

[Indietro](#)

05/10/2011, 05:30

Notizie - Lazio nord

La singolare forma di protesta ha fatto tappa a Viterbo

La «via crucis» dei vigili del fuoco per chiedere aumento di organico e pagamento degli straordinari

VITERBO È giunta ieri a Viterbo la «via Crucis» organizzata dal sindacato autonomo dei vigili del fuoco (Conapo) per ottenere «lo stesso trattamento retributivo, pensionistico e di carriera riservato a tutti gli uomini in divisa» e impedire «che i dipartimenti dei vigili del fuoco siano accorpati alla protezione civile».

[Home Lazio nord](#) [prec](#) [succ](#)

[Contenuti correlati](#) [Ghanese pestato a Parma, vigili condannati](#) [Kenya](#)

[Ancora una turista rapita: è francese](#)

[NAIROBI](#) La marina del Kenya ha tentato di liberare un'anziana donna francese disabile rapita nell'arcipelago di Lamu e ha ingaggiato uno scontro a fuoco in mare aperto con i suoi sequestratori, [dive](#) [Scarpata di Diego alla politica](#) [Un nuovo punto Anmic per l'assistenza degli invalidi](#) [Berlino si convince, via al fondo salva-Stati](#) [Stati Uniti](#)

[Obama cerca il voto](#)

[degli ispanici](#)

[WASHINGTON](#) Il presidente degli Stati Uniti Barack Obama è a caccia del voto ispanico.

La via Crucis era partita il 12 settembre dall'abbazia di San Caprasio di Aulla e giungerà venerdì in piazza San Pietro a Roma. A turno, i vigili del fuoco portano sulle spalle una croce di legno di pino alta 4 metri e pesante 20 kg. «Vogliamo così testimoniare il sacrificio che i pompieri affrontano ogni giorno senza riuscire ad ottenere ciò che chiedono da anni» spiega Gianluca Cannone, segretario provinciale del Conapo. Una delegazione del sindacato ha incontrato il prefetto di Viterbo Antonella Scolamiero e il sindaco Giulio Marini, per illustrare le richieste relative alla Tuscia: distaccamento permanente a Tarquinia, aumento del personale e pagamento degli straordinari, ripresa dei lavori alla nuova caserma.

L'Aquila resta con il fiato sospeso

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il

"L'Aquila resta con il fiato sospeso"

Data: **05/10/2011**

Indietro

05/10/2011, 05:30

Notizie - Abruzzo

Bruxelles Fumata grigia dal vertice. Chiesta altra documentazione

L'Aquila resta con il fiato sospeso

Zona franca urbana Misure di sostegno e sgravi fiscali dopo il sisma L'Europa deciderà tra un mese se concederli al capoluogo abruzzese

L'AQUILA Fumata grigia per la zona franca urbana: il via libera non c'è ancora, ma qualcosa sembra muoversi in seno all'Ue, dove iniziano ad accorgersi che quello che potrebbe prefigurarsi come un illegittimo aiuto di Stato è, in realtà, una misura necessaria per agevolare il percorso di ripresa economica e sociale dell'Aquila, ancora alle prese con i gravi effetti del terremoto avvenuto nel 2009.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati "Occupiamo Wall Street": arrestate 80 persone Papa resta in galera. Anche se è malato Picchia la precaria nello sgabuzzino

Arrestata commerciante di intimo Campidoglio

Restauri delle statue

di Palazzo Nuovo

6Sono iniziati ieri i lavori di restauro di quattro delle sculture antiche poste a coronamento della balaustra di Palazzo

Nuovo in Campidoglio. MORATTI «Partita falsata ma niente rancore» Il designatore Braschi prova a difendere Rocchi: «Non ha arbitrato ben ma resta un internazionale di grande affidabilità». Maroni: sì al referendum

Ieri a Bruxelles si è svolto un incontro di oltre cinque ore tra il vice presidente del Consiglio regionale, Giorgio De Matteis, la dirigente regionale delle Attività internazionali, Giovanna Andreola, e il vice capo unità del settore Aiuti regionali, Klaus-Otto Junginger-Dittel, che ha cominciato a occuparsi in prima persona della zfu per L'Aquila. Non erano presenti, invece, il direttore generale del settore Aiuti di Stato, Humbert Drabbe, e la capo unità dello stesso settore, Blanca Rodriguez Galindo. Al termine della riunione-fiume è stato sospeso l'ultimatum di venti giorni con cui la Commissione europea chiedeva di fugare i dubbi sulla necessità di questa misura, ed è stato fissato un nuovo vertice nelle prossime settimane per un ulteriore esame della situazione. Un lasso di tempo necessario per inviare ulteriori aggiornamenti di dati e cifre per convincere definitivamente a sbloccare la zona franca. Perché, come spiega il presidente della Giunta regionale d'Abruzzo, Gianni Chiodi (che ieri ha incontrato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri, Gianni Letta), non tutti vedono di buon occhio la concessione della zfu. «Dal punto di vista tecnico il lavoro è concluso. Ora pensiamo che, entro un mese, arriverà la decisione politica della Ue. Ci sono resistenze, c'è chi pensa che L'Aquila abbia un reddito pro capite troppo alto, ma nessuno può dimenticare il disastro che abbiamo subito due anni fa. La decisione spetterà al Commissario Ue per la concorrenza Joaquin Almunia». La riunione è servita per «esaminare i vari dati - ha dichiarato la Andreola - le condizioni, le modalità di applicazione della zona franca, insomma, abbiamo iniziato a entrare nel dettaglio». Ulteriore passaggio che potrebbe rivelarsi decisivo, visto che, come spiega De Matteis, anche l'Unione Europea sembra aver cambiato orientamento sulla zfu. «In Europa cominciano a pensare davvero alla zona franca per L'Aquila - ha detto De Matteis -. Nei prossimi giorni invieremo alla direzione Aiuti di Stato della Commissione altri documenti sull'Aquila, che descrivono il tessuto economico e industriale, le 19 localizzazioni del progetto Case, la

L'Aquila resta con il fiato sospeso

situazione relativa alla restituzione delle tasse e del pagamento dei mutui sospesi». Il tutto per scattare «un'istantanea» sulle reali condizioni del capoluogo a due anni e mezzo dal sisma che ha provocato 309 morti. «La nostra missione è proprio questa: far capire alla dirigenza europea le nostre reali necessità, scaturite da un degrado causato non da anni di disagi, ma da ventitré secondi di devastazione, prodotta dal sisma». Una curiosità: a causa del prolungarsi della riunione la dirigente Andreola e De Matteis hanno perso il volo prenotato per il rientro in Italia. G. Ales.

monitoraggio per verificare come vengono spesi i soldi

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **05/10/2011**

Indietro

MERCOLEDÌ, 05 OTTOBRE 2011

- *Toscana*

Monitoraggio per verificare come vengono spesi i soldi

AVANTI tutta con le opere strategiche, che è anche un modo per aiutare l'economia. Ci sono lavori e interventi per 2,7 miliardi che attendono di essere portati a termine in Toscana: 1.585 progetti dall'ambiente alla sanità, dalle strade alle infrastrutture e la Protezione civile. «Lavori in capo a Province e Comuni ma che per poco meno di 2 miliardi e 200 milioni sono finanziati dalla Regione», ha sottolineato Rossi. «In un momento di scarsità di risorse, come diceva Padoa Schioppa, vogliamo spendere bene e tutto lo spendibile - prosegue -. Vogliamo capire se ci sono opere in ritardo e ostacoli che le frenano. Così abbiamo deciso di avviare un monitoraggio che sarà concluso da qui a 45 giorni, a fine novembre, per poi eventualmente intervenire, anche con poteri sostitutivi o accordi di programma».

Insomma la Regione vuole vedere come e in che tempi vengono spesi i propri soldi. Quei soldi devono fruttare, creare lavoro, occupazione. (M.L.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

quando il soccorso agli altri diventa uno stile di vita

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **05/10/2011**

Indietro

Prima cena sociale per i volontari della Prociv

Quando il soccorso agli altri diventa uno stile di vita

LIVORNO. Non c'è niente di meglio di un menù a base di penne all'arrabbiata, wurstel e dolci per inaugurare, insieme ai cittadini, la nascita di una nuova associazione della Protezione Civile. Nei giorni scorsi, nel giardino pubblico di via Torino, i volontari della Prociv Livorno, la neonata organizzazione onlus della Protezione Civile, hanno allestito un vero e proprio banchetto con tanto di tendone, tavoli e barbecue per presentarsi ai livornesi, ma anche per raccogliere fondi per acquistare materiale e un veicolo per svolgere attività di soccorso. Dal terremoto all'Aquila, alla strage di Viareggio, a tante altre calamità, i volontari della Protezione Civile sono sempre in prima linea per aiutare chi si trova in difficoltà, il tutto senza alcun tornaconto personale, ma con la gioia di aver dato una mano. «Lo scopo della nostra associazione è di seguire lo spirito del volontariato - ha detto Cristiano Gumina, venti anni nella Misericordia, ora presidente della Prociv Livorno - in particolare gli obiettivi dell'associazione sono di portare soccorso in caso di terremoto e di cercare persone scomparse».

Per il momento Prociv Livorno conta 16 volontari e sono davvero di tutte le età. Tra le iniziative in cantiere che Roberto Ciucci spera di poter realizzare per la nuova associazione, c'è quella di unirsi ai Vigili del Fuoco di Pisa per far addestrare i cani per il soccorso delle persone scomparse. «È un progetto che mi piacerebbe si avverasse» conclude. Prociv Livorno è nata il 15 luglio scorso e la più grande in Toscana è quella di Lucca, presente venerdì sera con i suoi volontari per dare man forte. Ed è a loro che la Prociv Livorno si ispira.

V. C.

dopo le polemiche sul lutto negato il sindaco non va alla fiaccolata - mar.lar.

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 05/10/2011

Indietro

Mondanelli sente puzza di contestazione: «Ma se posso ci sarò»

Dopo le polemiche sul lutto negato il sindaco non va alla fiaccolata

MAR.LAR.

PRATO. Era stato tirato per la giacchetta mercoledì scorso su Rai3 da Corrado Augias, a proposito del lutto cittadino non concesso dopo la tragedia di via Ciulli. La dose era stata poi “addolcita” sabato su Repubblica dove il giornalista suggeriva al sindaco che «il suo fu allora un inutile errore umano ma anche politico, e che tra pochi giorni avrà modo di riparare, volendo». Ma Roberto Cenni non “riparerà”, per dirla con le parole di Augias. Il riferimento è alla fiaccolata di commemorazione delle tre donne cinesi, organizzata dall'associazione Narnali Insieme (stasera alle 21: partenza alle 20.45 dai giardini fra la rotonda di via della Pace e via del Guado a Narnali). E il primo cittadino, per il tramite del suo portavoce, fa sapere che non parteciperà all'iniziativa, non trattandosi di un evento “ufficiale”.

Forse si farà vedere l'assessore alla Protezione civile Dante Mondanelli, impegni permettendo: «Non ho ricevuto nessun invito, ma se potrò aderirò alla fiaccolata». Mondanelli annusa odore di strumentalizzazioni. «Ero stato in consiglio di circoscrizione a spiegare come sta la faccenda. Quanto alle richieste di risarcimento, se la Regione negherà lo stato di calamità naturale, dopo 60 giorni come da procedura il Comune si appellerà alla Provincia e poi si attiverà attraverso il fondo di Prato Pro Emergenze su quale sono disponibili 36mila euro. Altri fondi saranno aggiunti da Comuni e Provincia. Alla fiaccolata intanto darà il suo contributo monsignor Santino Brunetti, mentre ieri anche il Pd, dopo Idv e Sel, ha dato l'adesione «per dimostrare senso civico e solidarietà, per ricordare vittime innocenti e chiedere risposte a tutti i soggetti istituzionali interessati». Intanto la vigilia della fiaccolata divideva gli umori femminili in via Ciulli. «Non sarò alla fiaccolata perché non mi risulta che i cinesi vadano a commemorare gli italiani quando muoiono». Mentre la signora Carmelina si giustificava così sull'uscio di casa, l'ottantenne Gianna Gianni non ha voluto sentire ragioni. «Evidentemente che il sottopasso resti chiuso non interessa a questa signora. E poi quelli che parlano così dei cinesi sono gli stessi arrivati anni fa dal Sud Italia per lavorare per pochi spiccioli. Me lo ricordo ancora quando rammendavo le pezze».